

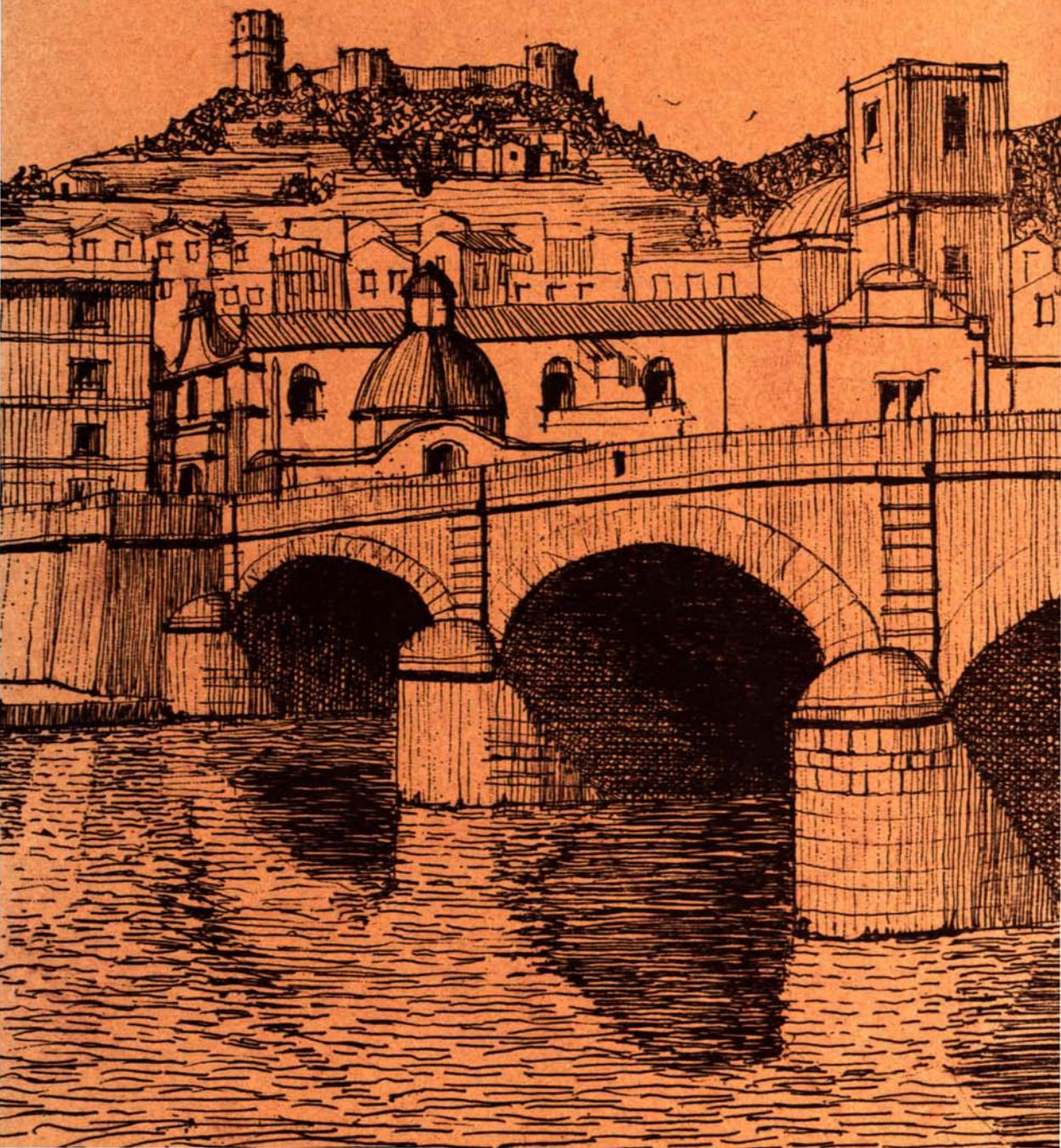


Mastino, Attilio (1976) *Presentazione*. Il Convegno, Vol. 29 (1-2), p. 3.

<http://eprints.uniss.it/7135/>

BOSA

STORIA - FOLKLORE - TRADIZIONI POPOLARI - CANTO



" IL CONVEGNO "

*Rivista illustrata dell'Associazione
"Amici del Libro,,
e della " Dante Alighieri.,
Cagliari 1975*

Direttore: Nicola Valle

Anno XXIX - 1976 - N. 1 - 2

Prezzo L. 500 — Abbonamento L. 5.000 — Sostenitore L. 25.000

C. C. P. N. 10/7381

Questo numero si pubblica in occasione di una visita dei soci degli «Amici del libro» effettuata a Bosa nello scorso anno, ed in preparazione ad una visita che la Pro Loco di Bosa contraccambierà agli inizi di questo anno 1976.

INDICE

1 — Attilio Mastino: Presentazione	p. 3
2 — Giovanni Tore: Le origini di Bosa	p. 4
3 — Carlo Tronchetti: Frammenti plastici d'età romana	p. 6
4 — Gianfranco Tore: La società operaia di m. s.	p. 7
5 — Mario Atzori: Canti di Carnevale a Bosa	p. 9
6 — Nicola Valle: Bosa e i suoi canti	p. 17
7 — Ottorino Mastino, Giulio Paulis: Proverbi e modi di dire bosani	p. 23
8 — Rassegna della stampa	p. 46
9 — Nell'inserto: 1975 - Un anno di attività della Pro Loco di Bosa	p. 1 — p. 16

Foto di Gigi e Franco Moroni - Copertina di Antonello Solinas.

PRESENTAZIONE

L'ospitalità cordiale e qualificata degli «Amici del libro» di Cagliari ci dà l'opportunità di presentare alcuni nuovi studi sulla storia e, in particolare, sulle tradizioni di Bosa.

La cittadina del Temo è troppo poco nota tra i turisti ed anche tra i sardi rispetto alla ricchezza storica, artistica, umana che ancora possiede: rivisitarla oggi alla ricerca di suggestive curiosità e di autentiche espressioni della più antica cultura popolare ci è sembrato importante, soprattutto in coincidenza con la ripresa delle attività del «Coro di Bosa».

Di qui gli studi sulle canzoni, sulla poesia dialettale, sulla varietà musicale e linguistica, sul carnevale, sui proverbi e modi di dire, aspetti tutti che esprimono un substrato culturale robusto e profondo, una mentalità ed una filosofia popolare che ancora è diffusa e che rende Bosa un qualcosa di originale e di unico in Sardegna: ciò non solo e non tanto per la persistenza delle strutture urbanistiche medioevali, per la presenza di monumenti e di testimonianze di un illustre passato, per la bellezza della vallata solcata dal fiume, ma soprattutto per le peculiarità che caratterizzano l'ambiente umano dei quartieri storici, il quale conserva ancora intatte tradizioni, mentalità, lingua, cultura omogenee, tipiche, irripetibili.

Accanto a questi studi, ci è stato permesso d'aggiungere un inserto sulla Pro Loco di Bosa e sulle attività svolte nell'anno appena concluso: un ripensamento su un tipo di impegno a carattere spontaneistico s'impone, in un confronto con le autorità, i soci, i simpatizzanti, proprio per evitare i rischi dovuti al fatto che le iniziative sono state portate avanti da un gruppo ristretto di persone.

Per uscire dall'improvvisazione alla quale le vicende del bilancio e la disponibilità di ciascuno ci hanno costretti, ci è sembrato essenziale cercare un più vasto consenso: ciò non può che partire da un'informazione più completa sugli impegni presi a medio e lungo termine e sulle effettive possibilità finanziarie ed umane sulle quali possiamo contare.

Il condensare tutto ciò in questo volumetto è una tappa importante per poter continuare nei prossimi anni un'azione efficace a favore della comunità, secondo metodi nuovi.

ATTILIO MASTINO